

## Gli immigrati chiedono aiuto alla «nonnina» e il Villaggio Globale festeggia a suon di percussioni Befana, dalla parte della diversità

Lei è il simbolo della diversità per eccellenza. Il concetto di «discriminazione» è così incarnato nei suoi capelli e nella sua sagoma che non ne può sentire gli effetti. È forse per questo che alla Befana, chiamata strega, raffigurata da secoli con il viso grinzoso e con stracci per vestiti, si rivolge il Forum delle comunità straniere in Italia. Un appello, per chiedere alla vecchietta dal naso bitolozzuto di far finire le discriminazioni e di far rispettare le leggi. È Loretta Caponi, presidente del Forum, a prendere la parola e a dire con ironia: «Non sapendo a quale

santo rivolgerci, non rimane che sperare nella Befana». L'appello simbolico, gettato nel mondo della fantasia, ha però un corrispettivo anche nella realtà. È l'interlocutore stavolta Francesco Rutelli. Al neo-sindaco il Forum chiede la creazione di centri di prima accoglienza, la gestione diretta di almeno il 30% dei fondi destinati ai problemi degli extracomunitari e la parità di trattamento tra l'associazionismo italiano e quello degli immigrati.

Per Rutelli la festa della Befana di quest'anno si preannuncia particolarmente inten-

sa. Anche per gli appuntamenti a cui è chiamato a partecipare. Dalla festa del «Villaggio Globale», che oggi (ore 17) invita tutti i piccoli della città a divertirsi con giochi e animatori, alla manifestazione «Insieme con i bambini» che, curata dal Sulp, si svolgerà, dalle ore 10, sotto il tendone del Golden Circus (via Cristoforo Colombo). Ma, nonostante l'aria di festa e le calze piene di dolci, Rutelli non ammorbidisce la sua politica sulla «viabilità». Per cercare di contenere il traffico e la nube tossica che affligge-

no la città, il sindaco mantiene per oggi, dalle 18 alle 21, le limitazioni relative alla «fascia blu» e ai settori. Ma i venditori di giocattoli non «piangeranno». Oggi apriranno le botteghe straordinariamente, ma solo dalle 9 alle 13. La capitale, nonostante la nube grigia che la sovrasta, si accenderà ugualmente per accogliere la nonna volante. La festa organizzata al «Villaggio Globale» continuerà con un appuntamento serale: alle 22, si esibiranno i percussionisti del gruppo «Sing sing faye». At-

toro si trampoli, fantocci, giochi pirotecnici: la Befana del '94 verrà ricordata così in piazza S. Lorenzo in Lucina. Dalle 18 alle 19.30, la compagnia Atmo metterà in scena lo spettacolo di strada *In una notte di luce*. L'organizzatore dell'iniziativa è l'assessorato alla Cultura del Comune di Roma che è promotore anche dello show di meteore, stelle filanti e delle altre «architetture di fuoco», dalle 21 alle 21.45, andranno a colorare il cielo della capitale, partendo dall'«Aventino» e da Ponte Sublico.

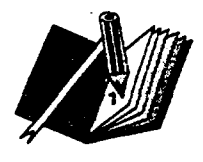
Invece dello scopo, a Calata, la Befana cavalcherà un asino. Anzi, stamattina, saranno «le» Befane a sfilare a bordo dell'animale lungo le vie del paese. Torniamo a Roma. Alle 22.30 allo «Stellarium» (via Lidia 44) prenderà vita un party «multidizionario» organizzato dalle ragazze di Radio Città Futura. Animeranno la serata le performance di Dodi Conti, dell'«Opera Comique» e di Antonello Fassari, attore di *Aurora*. Ma il 6 gennaio si festeggia anche con lo sport. Sono due gli appuntamenti per gli amanti del movimento: alle 9.30 dal piazzale del Pincio partirà la «Corsa del giocattolo»; alle

8.30, invece, in piazza Callisto e in piazza Rufino si incontreranno i partecipanti a una passeggiata ecologica in bicicletta. Una Befana all'insegna della solidarietà è, invece, quella organizzata dalla «Confcommercio Roma». Il settore ingrosso della confederazione consegnerà, dalle 9.30 in poi, «doni di prima necessità» agli ospiti della mensa della Caritas di Colle Oppio, alla Croce Rossa e all'asilo Celio Azzurro. L'associazione «Bambini uniti fortissimi», invece, invita tutti a divertirsi, dalle 16 alle 20, negli spazi del centro commerciale Rocco Balocco (vicino all'«Air terminal Ostiense»).

**AGENDA**

Ieri ☺ minima 10  
● massima 14

Oggi ☼ il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,53



**TACCUIO**

«Un due tre soltre». Giovedì di musica e teatro tra un drink e un boccone: ore 20.30 al «Castello» di via Porta Castello 44. Iniziativa del circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli», protagonista della serata titolata «Tunnel in compresse» è Ennio Trinelli, del gruppo «La Chaleur du Théâtre» di Modena. L'ingresso è libero.

**Quel Mattatoio di città.** Spazio aperto di comunicazione, cultura e spettacolo all'ex Mattatoio di via del Campo Boario 22. Oggi, ore 20, dibattito sul tema «Chi ci crede ancora alla Befana dell'informazione libera? Chi non comunica non esiste». Interverranno Giuseppe Giulietti, Lily Gruber, Alessandro Curzi, Aldo Garzia e tanti altri esponenti del mondo dell'informazione, della cultura e della politica. In programma anche una tombolata con gli ascoltatori di Radio Città Aperta e alle 22 concerto del gruppo «Stattuto».

**Tutti fotografati con il Cts.** Corsi organizzati dal Centro turistico nella sede di via Genova 16. Corso di fotografia generale dal 17 gennaio, corso di 2° livello di camera oscura dal 19 gennaio. A marzo corso su «Fotografia di viaggio e naturalistica». Informazioni e iscrizioni al tel. 06/46.79.317, o all'agenzia «Graffiti» n. 06/70.05.263.

**A passeggio sui monti Laticini.** Continua «Naturtrek», programma di escursionismo ambientale promosso dal Cts. Domenica alla scoperta del monte Genaro. Informazioni al tel. 46.79.252.

**Girasolearte 1994.** L'Associazione «Il girasole» organizza una mostra riservata a tutti gli artisti, professionisti e dilettanti, che operano nei diversi campi delle arti figurative. L'esposizione si terrà dal 29 gennaio al 6 febbraio nella sede di Via Magliana Sabina 33 (inaugurazione alle ore 19 del 28 gennaio). I lavori, nel numero massimo di tre per ciascun partecipante dovranno pervenire all'associazione entro il 15 gennaio (consegna nei giorni di martedì e giovedì, ore 17-19). Informazioni al tel. 86.21.18.73 (ore 17-19).

**Albatros '85.** L'associazione di Corchello (Via Montepara 43 a/b) organizza un corso di danza latino-americana diretto dal maestro cubano Ricardo A. Estevez. Iscrizioni e informazioni al tel. 22.03.539 (ore 20.30-21.30).

**Video amatori.** Al Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17a) si raccolgono videoclip ispirati alle canzoni italiane del periodo a cavallo tra gli anni '50 e gli anni '60. Il materiale selezionato parteciperà nel mese di marzo, in occasione della ripresa dello spettacolo «Un bacio a mezzanotte» con Paola Sambro e Gloria Sapio, ad una serata a sorpresa con ricchi premi e cotillons. Informazioni al tel. 57.57.021 (ore 14-16).

**Sos arte.** «Saiamo l'aria, facciamo tutti»: è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciato da Legambiente. Segnalazioni, abusi e denunce al telefono 06/88.41.552.

### SAPORI & DISSAPORI

## Questione di classe Evviva la vecchiaia con le scarpe rotte

GIULIA PANI

C'era un dì la Befana del ferroviere. La Befana della Stief e quella del conte Corrado Bourlot, proprietario terriero. E i bimbi della periferia, che in quei tempi era campagna e qualche sparuta casupola sparsa qua e là, non avevano altri giochi se non castelli, gatti, piastre di travertino, coltelli di legno, spade di legno intarsiato a mano, fiandre di ciliegio con l'elastico a quadrelli. E le lucertole, i grilli, la pozzolana, le reti scardinate del pollai. Poi, per i più grandi, le biciclette delle madri, senza canna in mezzo. Quelle del papà servivano ai papà per andare in cantiere o in cava. La canna serviva per metterci la borsa, aganciata, con dentro il pranzo.

Natale, per l'appunto. Vuoi mettere quanto è meglio Babbo Natale per gli igienisti e i borghesi schizzinosi... Senza la fuliggine del caminetto, senza il carbone per chi è stato cattivo. Senza l'immagine negativa di una vecchia invecchiata male, un po' astiosa, curva e rattoppata. Dio che immagine, «sti bambini se la potrebbero sognare di notte, con le scarpe tutte rotte come una diseredata della stazione Tiburtina.

Una Befana con qualche giocattolo, fosse anche dei ferroviari, degli autisti stanchi o delle madri vedove, valeva un bel po'. Ma mica si parla del medioevo. Questo accadeva venti o trenta anni fa, in quelle zone polverose che Pasolini, in quegli stessi tempi, definiva le gialle praterie sfregate dal vento senza pace. E le stesse biciclette, passate di padre in figlio, ancora girano per quelle periferie muliettiche. Solo che adesso sfilano in mezzo ai palazzoni grigi, nel mare di cemento e asfalto. E le onde di cartaccio si riversano sulla battaglia dei bar, dove i fannulloni del Duemila vivono le loro ore da disoccupati.

Chissà che fine ha fatto la Befana del ferroviere. Quella della Stief sarà confluita nell'«Acrotal» quindi nella Cotral. Ma, soprattutto, che fine ha fatto la magia della vecchia Befana, povero remoto uccello senza ali? È stata ormai spiazzata dai mass media e dall'immagine di Babbo Natale, limpido, con la barba bianca, che spunta fuori la notte in cui scende dalle stelle Gesù Bambino per lasciare regali ben impacchettati sotto l'albero di



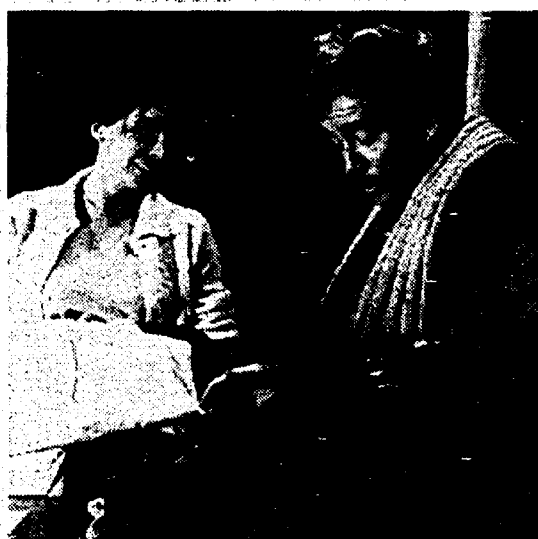
Un bimbo a piazza Navona incuriosito da una Befana in miniatura (foto di ALBERTO PAIS)

## La fiabesca giostra di piazza Navona

ARIANNA FINOS

A giudicare dal sole che illumina piazza Navona e dal tepore inconsueto sembrerebbe quasi una giornata di primavera. Insomma, se Babbo Natale nei giorni scorsi ha portato ai romani solo pioggia e maltempo, la Befana sembra voler regalare una luce allegra ai rinasugli delle feste natalizie. Piazza Navona, la piazza a forma di conchiglia, sfoggia in questo '94 nuovo di zecca un armamentario tale da colpire la fantasia di ogni ragazzino (e anche di qualche adulto). Un'orgia di luci, suoni, colori, un incanto dei sensi, un'atmosfera quasi irreale, un massimo contenitore in cui si affiancano nuovo e antico, città e campagna, extracomunitari, turisti americani e giapponesi, volontariato laico e cattolico.

Protagonisti della festa sono i bambini dai colletti bianchi e bambine con fiocchi tra i capelli (ne esistono ancora?). Sono tanti, nei passeggini o attaccati alle giacche di papà sono travolti dai mille richiami della piazza. Fanno circolo, fra timore e curiosità, intorno al buffo personaggio, mosso dai fili di un artista di strada, che alterna al pianoforte motivi blues e brani classici. Ogni tanto, quando un bimbo posa mille lire in un cesto per terra, le mamme e i nonni stremati dalla vitalità dei pargoli, trovano riposo più che nelle rampolli ai margini della piazza, sui bordi delle fontane. Prima fra tutte quella centrale, la Fontana dei Fiumi dei Bernini, assediata da frotte di turisti con macchina fotografica e regno di piccioni irriverenti che riposano sulle teste delle statue del capolavoro restaurato di recente. Gli occhi sono abbagliati dai mille colori della piazza, che sembra stia per decollare da un momento all'altro tirata da decine di grappoli di palloncini (versione «incantata» color alluminio per la Sirenetta e Aladino, ma ci sono anche i vecchi conigli di gomma). Perfino i mucchi di immondizia che strabordano dai



**Domenica riprende il cinema con l'Unità C'è Nanni Loy**

Riprende, dopo le vacanze natalizie, «La domenica specialmente» il ciclo delle mattinate sul cinema italiano, organizzato da l'Unità. Il film in programma è *«Mignon»* di Nanni Loy. È la storia di due coniugi. Entrambi guidati da idee laiche e di sinistra combattuto per anni contro la speculazione edilizia del dopoguerra, abbandonano l'impegno e si lasciano andare al benessere e al conformismo. Gli interpreti sono Leslie Caron, Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.

## In 45 pellicole la storia del cinema magiaro

PAOLA DI LUCA

Quarantacinque film vecchi e nuovi per parlare della cinematografia ungherese. È questa la proposta del cineclub Grauco per il nuovo anno. Tutti i venerdì alle ore 19 e 21 verranno programmate due pellicole, sempre in versione originale e con i sottotitoli in italiano. Un inizio all'insegna del rigore, visto che la Magyar Filmszemle è fra quelle dell'Est una delle più interessanti e sperimentali dal punto di vista del linguaggio cinematografico. È grazie alla collaborazione dell'Accademia di Ungheria che l'Associazione culturale di via Penzaga 34 ha potuto mettere insieme un cartellone così ampio. Si tratta nella gran parte di pellicole passate ormai alla storia, ma viene presentato anche qualche titolo più recente. Sono però gli anni difficili del regime comunista, che sono poi anche i più prolifici per l'arte cinematografica,



ad essere maggiormente rappresentati da autori come Miklós Jancsó, László Szabó, Ferenc András e Peter Bacsó.

La rassegna si apre domani con un classico come *L'armata a cavallo* di Jancsó e in seconda serata una pellicola dell'82 firmata da Ferenc András, *L'avvoltoio*, uscito nel 1967. *L'armata a cavallo* è il secondo titolo di una trilogia che comprende *I disperati di Sandor* e *Silenzio e grido*. Nella sua filmografia Jancsó non ha tralasciato di affrontare nessuno dei nodi importanti della recente storia del suo paese e anche *L'armata a cavallo* conferma questa costante della sua produzione. Il film racconta, infatti, un momento della guerra civile tra «rossi» e «bianchi», che si svolse in Unione Sovietica dopo la rivoluzione d'ottobre. Oltre al suo valore politico, il film era caratterizzato da uno stile narrativo molto particolare che alla frammen-

**MOSTRE**

**Il ritorno a Roma di Monsieur Ingres.** Centotrenta disegni e otto dipinti del maestro francese. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Orario 10-19, chiuso lunedì mattina. Ingresso lire 10mila, ridotti 5mila. Fino al 30 gennaio.

**The American West.** L'arte della Frontiera Americana, 1930-1920. Opere di Bierstadt, Catlin, Famy, Remington, Moran, Bodmer e Colman e sezione fotografica con opere del «Fondo Giglioli». Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orario 10-21. Fino al 28 febbraio.

**Henri Cartier-Bresson.** Grande antologica del maestro francese: in mostra 155 fotografie, momenti ineluttabilmente decisivi anni '20-'70. Palazzo Ruspoli, ingresso da piazza S. Lorenzo in Lucina 43. Orario 10-21. Fino al 28 febbraio.

**I tesori Borghese.** Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

**Insetti... ovunque.** 900mila buone ragioni per essere fra noi. Mostra di scienza spettacolarizzata dedicata al mondo degli insetti. Insectarium, Viale Cristoforo Colombo (angolo viale delle Accademie), Orario 9.30-13.30 e 15.30-19.30, sabato e domenica 9.30-20.30. Ingresso lire 10mila, ridotto 8mila, per scuole 6mila. Fino al 13 febbraio.

**VITA DI PARTITO**

**Lunedì 10 gennaio,** alle ore 17.30, presso la sala stampa della Direzione Pds, incontro con Massimo D'Alema. Sono invitati i segretari delle Unioni Circozionali, delle Sezioni, i membri del Comitato federale, della Commissione federale di garanzia e tutti gli eletti del Pds.

**I segretari** delle Unioni Circozionali devono ritirare con urgenza le tessere '94 presso gli uffici della Federazione.

## In scena un'opera sconosciuta di Kafka

Dal 15 al 24 gennaio va in scena al Teatro al Parco di via Ramazzini il custode del sepolcro («Der Grufwächter»), un dramma di Franz Kafka, protagonisti Mauro Cremonini e Marina Ruta, e con la traduzione e la regia di Alberto Macchi. Questa piece è l'unica opera che Kafka ha prodotto per il teatro. Scritta nel 1905, rinvenuta postuma, edita nel 1936 e ignorata per lungo tempo, risulta ancor oggi largamente sconosciuta. È quindi interessante vedere cosa è riuscito a realizzare Alberto Macchi che nella nota di regia afferma: «Come una retta nello spazio, questo dramma non ha principio e non ha fine, ma si svolge all'infinito senza concludere al pubblico di riposarsi un attimo dalla sua fatica (...) Qui Kafka ignora lo svolgimento dell'azione, che coglie appena ad un certo momento e che ad un certo momento interrompe, come volesse stravolgere i postulati che caratterizzano la letteratura teatrale».

## Poesia in una sala virtuale all'Alpheus

Dal 19 gennaio l'Alpheus si apre alla poesia, alla scrittura telematica, all'edizione elettronica e alla discussione mediata dal computer. Nella multisala di via Commercio Elio Pagliarini, con il laboratorio di poesia, chiama all'esercizio, all'ascolto e alla scrittura allievi, poeti e scrittori *uenni e lontani*, collegati in rete in un Forum del Bbs romano Nexus. Il 12 gennaio - data di presentazione del «Numero 0» - avrà luogo la manifestazione di apertura dei lavori: una «simulazione» degli incontri che dal 19 gennaio si susseguiranno ogni mercoledì fino a tutto il mese di marzo. Per informazioni e modalità di iscrizione da l'altro ieri è disponibile una segreteria dell'associazione culturale La Camera Blue; tel. 06/58.31.06.21. Da subito, in collegamento su Nexus Bbs 3224037, con N.in.a. si comincia a saggliare lo spazio telematico facendo prove di scrittura e lettura e incontrando amici nella teleconferenza.